Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 68 (1996)
Heft: 5

Artikel: Addetto alla Difesa per il Mediterraneo sud-orientale
Autor: Muschietti, S.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-247251

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Addetto alla Difesa per il Mediterraneo sud-orientale

Col S. Muschietti, AD Roma

Introduzione

L'offensiva è iniziata dopo la caduta del muro di Berlino. Infatti, è dall'inizio degli anni '90 che sono apparsi sui periodici militari elvetici – come ad esempio ASMZ, Schweizer Soldat, Notre Armée de Milice, Strategie, Forum e altri – innumerevoli articoli relativi ad *una funzione tanto affascinante quanto sconosciuta* e cioè quella di Addetto alla Difesa (AD). L'intenzione di questo attacco frontale informativo – che non accenna a diminuire e che ha come obiettivo principale gli ufficiali professionisti del nostro esercito – è quella di rendere la funzione dell'AD più trasparente, più interessante e nel contempo anche più allettante, divulgandone le particolarità, i suoi lati positivi e negativi ma anche quella di eliminare pregiudizi e luoghi comuni, con il non celato scopo di conquistare il cuore di possibili «papabili». Essendo stato invitato a collaborare a questa azione, mi propongo qui di seguito di tracciare per il lettore interessato – ma soprattutto per il giovane collega istruttore che non scarta a priori un impiego all'estero alle dipendenze del Gruppo servizio informazioni – un quadro il più possibile *oggettivo e reale relativo al mio attuale impiego a Roma*, basato sui 18 mesi di esperienza vissuta finora quale Addetto alla Difesa, Militare, Aeronautico e Navale responsabile dell'Italia, della Grecia e di Israele. Volontariamente, tralascio tutto ciò che la funzione comporta in termini di preparazione e di svolgimento *generale*. Per una informazione basilare sul tema rimando l'interessato alla lettura del documento intitolato «Der Verteidigungsattaché / L'attaché de défense» (edizione 10.94) redatto da Bernard v. Muralt, Capo Ufficio AD presso il citato Gruppo S Info.

Essere o non essere a Roma?

Ventisette anni fa, precisamente il giorno dopo aver iniziato la carriera quale giovane ufficiale istruttore, l'allora comandante di scuola cui ero subordinato mi disse: «Signor tenente, come istruttore l'orario di lavoro non è regolato come all'arsenale. *Lei deve dare tutto il suo tempo all'esercito!*». «Agli ordini, Signor Colonnello», era l'unica risposta possibile (il Rapporto Oswald è arrivato dopo!). Qui a Roma quelle parole mi risuonano all'orecchio e si riconfermano. Perciò, e prima di tutto, tengo a precisare al collega istruttore o all'ufficiale di milizia ansioso di succedermi un giorno quale AD nella Città Eterna che *se non è disposto a:*

- dedicarsi completamente alla missione ricevuta;
- cambiare il suo stile di vita e cioè ad alzarsi regolarmente presto e coricarsi regolamente tardi, ad indossare non più il «TAZ» ma eleganti abiti borghesi, a ra-

dersi due volte al giorno, a vivere in una città dall'aria inquinata e dal traffico caotico (che richiede grande attenzione all'automobilista che ha luce verde o che percorre un senso unico), ad imporsi severe abitudini alimentari;
- sacrificare per il lavoro gran parte della sua vita familiare e privata;
- sfogliare e leggere per ore montagne di carta (quotidiani, stampa specializzata, atti parlamentari, rapporti e documenti di vario genere);
- recarsi in ufficio a volte anche il sabato e/o la domenica;
- partecipare, quasi quotidianamente, dopo il lavoro, alla vita sociale che la funzione richiede;
- rimandare a tempo indeterminato tutti i buoni proposti relativi allo svolgimento parallelo di attività sportiva, culturale o semplicemente ricreativa;
- inforcare gli occhiali (scuri) della tolleranza,

allora non è adatto a svolgere la funzione di AD a Roma – sede attraente ma altresì molto impegnativa – e che perciò è forse meglio lasciar perdere e volgere l'attenzione altrove. E che a questo punto può anche interrompere la lettura di queste righe. *La realtà esige invece che il candidato per Roma* – se vuole raggiungere un certo grado di efficienza – *sia disposto ad accettare tutti i punti enumerati più sopra e che inoltre:*
- *parli e scriva correntemente e correttamente l'italiano*; infatti, in Italia, tutti i contatti ufficiali e non si svolgono nella lingua di Dante. La padronanza dell'italiano è perciò indispensabile. Inoltre, tutti gli Addetti esteri a Roma parlano o vogliono parlare l'italiano; il francese lo si può usare a scopo «d'esercizio privato» con i colleghi francesi e con quelli di alcuni paesi dell'Africa settentrionale; lo Schwizerdütsch lo si parla unicamente con i pochi impiegati e colleghi svizzero-tedeschi delle rispettive Ambasciate svizzere di Roma, Atene e Tel Aviv. Per gli accreditamenti secondari, Grecia e Israele, è invece indispensabile conoscere *l'inglese*;
- *abbia frequentato il Corso Superiore di Stato Maggiore dell'Esercito a Civitavecchia* (oppure quello dell'Aeronautica a Firenze) *ed il susseguente Corso ISSMI a Roma* (Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze). Oltre al profitto che si trae da questo anno di studio in Italia, essenziali per il futuro AD sono le conoscenze ed i contatti che si allacciano nonché il fatto di poter portare, sull'uniforme, l'«Aquiletta» ricevuta al termine dell'anno scolastico, segno di distinzione per colui che ha frequentato con successo i Corsi citati ma al tempo stesso «chiave» insostituibile per essere subito riconosciuto ed accettato nell'ambito delle Forze Armate di questo Paese;
- abbia una moglie che assecondi pienamente l'attività professionale del marito.

Compito principale: l'area di interesse

Il Mediterraneo sud-orientale è, in senso lato, la culla della nostra civiltà. Gerusalemme, Atene e Roma sono luoghi del tutto particolari che racchiudono in sé valori intramontabili e non riscontrabili in altre capitali. Perciò, una base storico-religiosa-artistica – cioè nozioni sulla Bibbia e sul Corano, sull'evoluzione socio-economica e culturale, un poco di storia dell'arte – sono fondamentali prima di dedicarsi, come la funzione richiede, all'analisi dell'attualità quotidiana ed azzardare previsioni per l'immediato futuro di quest'area di responsabilità. I problemi di oggi hanno radici tanto più profonde e ramificazioni tanto più complesse quanto più vecchio è il terreno sul quale sono nati e cresciuti. Inoltre, la posizione geostrategica dei singoli Paesi di accreditamento li colloca sicuramente in un'area sensibile, al centro della nostra attenzione giornaliera.

Italia

Il mare, per chi non lo conosce, può rappresentare un ostacolo. Ma questo non è il caso per i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, abituati da sempre a navigare. E non vale nemmeno per chi vuole o deve lasciare una terra, a lui divenuta ormai arida, per tentare la fortuna su un lido supposto migliore. Così l'Italia, grazie alla sua centralissima posizione, è divenuta ed è tutt'oggi crocevia delle genti, con tutti i vantaggi e gli svantaggi che una tale situazione comporta.
Siccome gli AD elvetici sparsi per il mondo rappresentano per la Svizzera la «prima linea di difesa», ecco che il sensore di Roma deve specialmente seguire ed analizzare quei fenomeni sociali presenti in Italia che potrebbero, estendendosi oltre confine, minacciare la sicurezza del nostro Paese.
In Italia, i fenomeni oggigiorno maggiormente preoccupanti sono:
- l'imigrazione clandestina;
- i traffici illeciti;
- la criminalità organizzata;
- gli estremismi, di qualsiasi tipo e colore.

Grecia

Per l'AD con sede a Roma, essere accreditato in Grecia comporta:
- avere un minimo di conoscenze su tutti gli Stati suscettibili di influenzare in qualche modo l'odierna realtà nell'Egeo;

- seguire quotidianamente gli sviluppi nell'area di interesse;
- recarsi regolarmente sul posto per mantenere vivo il contatto con determinate personalità e/o Enti istituzionali, essenziali per approfondire le proprie conoscenze sui temi di attualità ed essere poi in grado di riferire con competenza.

Israele

Da cinquant'anni al centro dell'attenzione mondiale, rappresenta un'entità che nessuno ignora. Se è difficile capire la realtà di questo Paese, tanto interessante quanto complesso (politicamente, per es., destra e sinistra non hanno lo stesso significato come in Europa), è altrettanto arduo prevederne perfino il futuro più immediato. Per cercare di conoscere le complesse ramificazioni caratterizzanti lo Stato di Israele, occorre portare il proprio interesse non solo su tutti gli Stati confinanti bensì su tutto il Medio Oriente e – senza timore di esagerare – anche su buona parte del resto del mondo. Anche per questo Paese l'AD con sede a Roma deve:
- seguirne quotidianamente l'attualità;
- recarvisi regolarmente per intensificare i contatti con personalità ed Enti allo scopo di penetrare la complessità del Vicino Oriente, per essere poi in grado di riassumerne i tratti salienti richiesti.

Compiti secondari

Affari correnti

L'Ufficio dell'AD «romano», dopo essersi occupato per tutta la giornata con l'attualità quotidiana relativa all'area e ai Paesi citati e dopo aver redatto i relativi rapporti, può ora rivolgere la sua attenzione alla soluzione di problemi di minor spessore ma non per questo meno importanti o urgenti. Il flusso di *corrispondenza* tra la Svizzera e l'Italia, e viceversa, è intenso e può essere suddiviso in tre gruppi distinti:
- domande di informazioni relative a un tema ben delimitato e specifico riguardanti i Paesi di accreditamento;
- domande di partecipazione a congressi o seminari, a corsi di aggiornamento di breve durata per militi professionisti, a visite di vario genere, a dimostrazioni;
- richieste di partecipazione a gare-esercitazioni paramilitari, a manifestazioni aeree, ad incontri per bande militari, ecc.

Visite ufficiali

Sono sempre benvenute. Lo scorso mese di maggio per es., l'AD e il suo sostituto hanno avuto il piacere di accogliere in Italia sia il Capo SMG del nostro Esercito, Comandante di Corpo A. Liener, in visita ufficiale presso il Capo SM Difesa Amm. G. Venturoni, sia la Scuola Militare di Wädenswil. Quest'ultima ha compiuto – come già l'anno scorso – il suo viaggio di studio nell'area Firenze-Roma-Napoli.
Anche se tali visite arrecano lavoro supplementare all'Ufficio dell'AD, questo lo si svolge con grande piacere perché, non credendo nell'isolazionismo, siamo convinti dell'assoluta necessità di dare inizio e/o di sviluppare contatti internazionali e questo soprattutto con un Paese confinante, amico e disponibile quale l'Italia. Inoltre, siccome ritengo lo Svizzero un «campione di sintesi», ecco che per poter disporre di tutti gli elementi necessari allo scopo è indispensabile volgere la propria attenzione in ogni direzione. Anche qui c'è qualcosa da imparare...

Assistenza ai frequentatori

Gli ufficiali svizzeri frequentatori del Corso Superiore di Stato Maggiore rispettivamente dell'ISSMI sono da sempre ben preparati, conoscono la loro missione e sono indipendenti. Un incontro all'inizio del soggiorno con l'AD serve a far conoscenza; visite più o meno regolari nel corso dell'anno aiutano a mantenere il contatto e ad aggiornarsi reciprocamente. Altrimenti, per l'AD responsabile, i nostri frequentatori sono solo motivo di soddisfazione

Compiti di rappresentanza

A Roma, «onorare i compiti di rappresentanza» significa dar seguito agli inviti di partecipazione diramati dagli Stati accreditati nella capitale italiana in occasione della celebrazione (serale) delle rispettive Feste Nazionali oppure delle rispettive Giornate delle Forze Armate. Significa altresì partecipare alle annuali cerimonie (in parte serali) in ricordo della Fondazione del Corpo dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Granatieri di Sardegna e altri.
A Roma, è gradita altresì la presenza dell'AD svizzero ad eventi (serali) quali il Concerto della Banda dei Carabinieri e il Carosello dei Carabinieri a cavallo. Trattandosi entrambi di prestazioni a livello mondiale, rifiutarne l'invito, oltre che uno sgarbo fatto all'Istituzione, dimostrerebbe mancanza di tatto e di cultura.
Onorare i Caduti al Cimitero del Verano oppure al Cimitero militare americano di

Nettuno è d'obbligo anche per il rappresentante di un Paese risparmiato dalle Guerre; indirettamente abbiamo approfittato anche noi del sacrificio di migliaia di combattenti!
Partecipare ai viaggi organizzati dall'Esercito, dalla Marina e dall'Aeronautica in favore degli AD esteri e delle loro consorti – per visitare formazioni e basi militari, enti delle Forze Armate, importanti industrie di vario genere oppure luoghi di alto interesse culturale – sono momenti particolarmente adatti per rafforzare i contatti con i colleghi AD e con gli ufficiali delle Forze Armate italiane, greche o israeliane nonché per approfondire le proprie conoscenze sui rispettivi Paesi di accreditamento.
Innumerevoli sono anche gli inviti ad assistere a conferenze di spiccato contenuto professionale; saltuariamente e selettivamente la partecipazione è necessaria e utile.
Poter partecipare in prima persona all'annuale Cerimonia del Giuramento delle nuove Guardie svizzere – accanto all'Ambasciatore svizzero accreditato presso la Santa Sede e al rappresentante ufficiale del nostro esercito invitato espressamente per l'occasione – è un privilegio riservato all'AD di Roma.
Se a tutto ciò aggiungiamo le periodiche riunioni (serali) del Circolo svizzero, le sedute del Comitato del «Corpo Addetti Militari Esteri», gli inviti a pranzo e a cena, a casa propria, i molti inviti che si ricevono per lo stesso motivo da personalità, colleghi e amici italiani ed esteri, ecco che non si esagera dicendo che poche sono le serate completamente a propria disposizione, da trascorrere tranquillamente a casa, in pantofole.
Per inviti e ricevimenti ufficiali nelle Ambasciate si indossa l'uniforme. Ad onor del vero, occorre qui sottolineare che nel contesto internazionale di Roma la nostra uniforme di uscita 95 non spicca né per taglio né per eleganza. Se la vecchia uniforme raccoglieva ancora qualche lusinghiero commento, per la nuova il silenzio è totale. All'osservatore dallo sguardo critico si vorrebbe rispondere *«Non l'ho inventata io»* oppure, più filosoficamente, *«Non è l'abito che fa il monaco»*.

... e la moglie?

Abbiamo accennato che deve assecondare l'attività del marito. Questo non comprende il solo sostegno morale, che in fin dei conti è troppo poca cosa. A causa, o grazie alla nuova funzione intrapresa, la consorte può iniziare anche lei un nuovo stile di vita, adoperandosi concretamente per adattarlo alla realtà romana. Se l'invito a cena esteso a personalità del mondo professionale risulta un successo, ciò è

dovuto in massima parte al modo di dire e di fare della padrona di casa. E questo vale, ovviamente, per il complesso delle attività di rappresentanza del titolare per le quali è richiesta anche la presenza della «Signora».

Conclusione: «Tentar non nuoce»

Inizialmente si è accennato che lo scopo di questo attacco informativo è quello di *«conquistare il cuore di possibili papabili»*. L'immagine non è stata scelta a caso. Come non a caso si è accennato con realismo ai lati un po' oscuri di una funzione ancora poco conosciuta ma, tutto sommato, molto gratificante e di sicuro *arricchimento professionale, culturale e umano.*

Professionalmente si è portati a studiare, ad analizzare, a riassumere problemi e situazioni ad alto livello, a scovarne e a comprenderne le implicazioni strategiche, a discuterne con alti ufficiali, professori, ambasciatori, con specialisti dai quali si può solo imparare.

A riguardo dell'arricchimento culturale, ricordiamo che l'Italia è il crogiolo della nostra cultura e della nostra religione e che il Paese racchiude in sé il 70% del totale delle opere d'arte mondiali. Basta saperne approfittare. E benché Roma, vivendoci, non sia la città conosciuta dal turista, essa tuttavia non è avara di soddisfazioni.

Ma il piacere maggiore, e questo è la funzione che lo offre, è quello del continuo, intenso, vario ed appagante contatto con gente di tutto il mondo. Si dice: *«Quando conosci gli uomini, ti piacciono gli animali»*. Non è vero! L'istruttore che ha abbracciato la carriera per vocazione perché gradiva il contatto umano continuerà a trovare tale appagamento svolgendo la funzione di AD.

Concludendo, se queste righe contribuiranno a far riflettere qualche giovane collega, a fargli capire che vale la pena di accettare qualche disagio in cambio degli innumerevoli vantaggi e privilegi che la funzione offre, ad invogliarlo di tentare la sorte, provare qualcosa di straordinariamente unico, allora il nostro sforzo non sarà stato inutile.